

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI BORGOMANERO



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE 3

Legge Regionale n.56/77 e s.m.i. art.17 comma 5

Approvazione Regione Piemonte con modifiche "ex officio":

D.G.R. n.70-2680 del 21 dicembre 2015

Adozione Progetto Preliminare:

Delibera di Consiglio Comunale n.30 del 24 giugno 2019

Approvazione Progetto Definitivo:

Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

PROGETTO DEFINITIVO

Sindaco

Sergio Bossi

Assessore

Beccaria Annalisa

Segretario

Crescentini Michele

Resp. del Procedimento

Medina Morena

Progettisti:

arch. Agazzone Elisa

**Documento tecnico
di verifica di assoggettabilità a VAS**

Elaborato

INDICE

1. PREMESSA	4
2. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E ITER PROCEDURALE	6
2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
2.2. CONTENUTI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO E MODELLO VALUTATIVO PROPOSTO	7
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA DI VARIANTE	9
3.1. SISTEMA DEI VINCOLI DI RILEVANZA AMBIENTALE	9
4. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE	13
4.1. INQUADRAMENTO URBANISTICO: ANALISI PRGC VIGENTE	13
4.2. OBIETTIVI ED AZIONI DELLA VARIANTE	14
5. GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E LA LORO COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI VARIANTE	16
5.1. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (P.T.R.)	16
5.2. VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) AI SENSI DELL'ART. 46 COMMA 9 NTA	20
5.3. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E DI TUTELA AMBIENTALE A LIVELLO PROVINCIALE	32
5.3.1. <i>Piano territoriale di coordinamento provinciale Provincia di Novara</i>	32
6. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E VERIFICA DEGLI EFFETTI POTENZIALI ATTESI	37
6.1. SCHEDATURA DEGLI INTERVENTI URBANISTICI	37
7. QUADRO DI SINTESI DELLA QUALITÀ DELLE COMPONENTI E DELLE CRITICITÀ	45
8. CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ – SINTESI RISPETTO AI CONTENUTI DELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE	47
9. CONCLUSIONI	50

Figura 1: Aree sottoposte a vincolo idrogeologico	11
Figura 2: Vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi	11
Figura 3: Aree protette ai sensi della L 394/1991: parchi, riserve naturali e Siti Rete Natura 2000.....	12
Figura 4: Stralcio PRGC vigente Comune di Borgomanero – Tavola P.1.13.....	13
Figura 8: Stralcio Tavola P4 Componenti Paesaggistiche PPR Regione Piemonte fonte dati http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/	29
Figura 11: Estratto Tavola A – Caratteri territoriali e paesistici PTCP Novara	34
Figura 12: Estratto Tavola B – Indirizzi di governo del territorio PTCP Novara	36

1. Premessa

Il presente rapporto costituisce il **Documento Tecnico** finalizzato alla **Verifica di Assoggettabilità a VAS** della **Variante parziale n. 3 al PRGC vigente ai sensi della'art. 17 comma 5 della LR 56/77 e smi** proposta dal Comune di Borgomanero.

La presente variante viene attivata dall'Amministrazione Comunale con l'obiettivo di dare seguito alla richiesta inoltrata dalla Società "Gestione Sinistri Nord Ovest S.r.l.", azienda presente su tutto il territorio nazionale impegnata nel riconoscimento danni, per una modifica del P.R.G.C. vigente ove venga consentita l'attività direzionale al secondo piano dell'immobile nel quale l'azienda ha la propria sede in Borgomanero.

L'immobile oggetto della presente Variante Parziale è ubicato in Via Novara n°61, zona limitrofa al centro storico cittadino, ed identificato al N.C.T. al foglio n.18 mappale n.420, normato dall'art.21 delle N.T.A. di P.R.G.C..

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.lgs 152/2006 e s.m.i., per un piano urbanistico che determina anche l'uso di piccole aree a livello locale, risulta necessario procedere a verificare se esso possa produrre impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del medesimo Decreto legislativo, tenendo conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento ed inducendo, pertanto, all'attivazione di una specifica procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La normativa nazionale e regionale vigente prevede che le modificazioni al PRG di cui all' articolo 17 siano soggette alla fase di verifica di assoggettabilità alla VAS. Sono escluse dal processo di VAS le varianti finalizzate alla localizzazione di interventi soggetti a procedure di VIA.

Il presente rapporto ha lo scopo di fornire all'Autorità che deve esprimere il provvedimento di verifica, le informazioni necessarie alla decisione relativa alla necessità di sottoporre il piano a valutazione ambientale. Tali informazioni riguardano le caratteristiche del piano, le caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

Come indicato nella normativa di riferimento, con particolare riguardo a quanto introdotto dalla *DGR n. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"*, il presente Documento Tecnico di Verifica, pur riconoscendo la ridotta portata della trasformazione, comprende una sintetica

descrizione della Variante parziale (rimandando alla specifica "Relazione Illustrativa" facente parte degli elaborati urbanistici e più in particolare le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione, facendo riferimento ai criteri esposti nell'Allegato I del D.Lgs 152/2006 smi.

2. Quadro di riferimento normativo e iter procedurale

2.1. Riferimenti normativi

La procedura di VAS è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE per la valutazione degli effetti che un Piano/Programma può provocare sull'ambiente, inteso nella sua accezione più vasta che comprende la sfera naturale, economica e sociale, per garantire un "elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani/programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

I riferimenti normativi fondamentali da prendere in considerazione per lo sviluppo della presente procedura di verifica sono:

- D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", successivamente sostituito nella Parte Seconda dal D.Lgs. 4/2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006";
- Legge Regionale n. 40/98 del 14 dicembre 1998, "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione";
- D.G.R. 12-8931 del 09/06/2008, concernente il "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Norme in materia ambientale" – "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi".
- LR 56/77 e smi "Tutela ed uso del suolo" in cui sono state indicate le procedure di valutazione relativamente agli strumenti di pianificazione, garantendone l'integrazione procedurale;
- D.G.R. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)";
- D.D. 19 gennaio 2017, n. 31 Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale", approvato con d.g.r. 12 gennaio 2015, n. 21- 892.

L'Allegato II della DGR 9 giugno 2008 n. 12-8931 "Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica", tenuto conto di quanto precisato a proposito dalla circolare del Presidente della Giunta regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET (nella quale è stata evidenziata l'opportunità di rendere proporzionato alla scala di riferimento territoriale ed al genere di strumento in oggetto il tipo di analisi ambientale da condurre), individua l'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale per gli strumenti di pianificazione urbanistica.

Nell'ambito del quadro di riferimento normativo regionale si ricorda che, con l'entrata in vigore della LR 3/2013 e LR 17/2013 in materia urbanistica, è prevista la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS per le varianti di cui all'articolo 17. Nel caso in cui il PRG oggetto di variante sia stato sottoposto a VAS, la verifica di assoggettabilità e l'eventuale VAS sono limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.

L'amministrazione responsabile dei procedimenti di cui al presente articolo svolge il ruolo di autorità competente per la VAS, purché dotata della struttura di cui all'articolo 3 bis, comma 7; i provvedimenti in merito alla VAS sono formulati sulla base dei contributi espressi dai soggetti con competenza ambientale in sede di conferenza; tali contributi, in caso di assoggettabilità, forniranno elementi di specificazione per il Rapporto Ambientale.

Il PRGC del Comune di Borgomanero, approvato con DGR 21 dicembre 2015, n. 70-2680 con modifiche "ex officio", è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica. Per effetto del combinato disposto dei commi 7, 8 e 9 dell'art. 40 della L.R. 56/77 e s.m.i. e dei commi 8 e 9 dell'art. 17 diviene necessario che per la variante si proceda alla preventiva verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS, ancorché limitatamente agli aspetti che non sono stati oggetto di precedente valutazione.

Con D.G.R. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)" sono stati approvati i nuovi indirizzi e criteri per lo svolgimento integrato dei procedimenti di VAS per l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

2.2. Contenuti e struttura del documento e modello valutativo proposto

In attuazione di quanto sopra si è ritenuto di sottoporre la Variante parziale alla fase di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Ai fini dell'approvazione di piani e programmi per i quali è prevista la Verifica di assoggettabilità a VAS, deve essere redatta a cura del soggetto proponente una relazione di compatibilità ambientale secondo le indicazioni dell'Allegato F della LR 40/98 da integrare con opportune informazioni sull'eventuale monitoraggio ambientale.

Il Rapporto è redatto tenendo conto del livello delle conoscenze e delle informazioni disponibili nei sistemi informativi della pubblica amministrazione e dei metodi di valutazione correnti, oltre che dei contenuti peculiari e del livello di dettaglio del piano disponibili, anche precedenti procedimenti di valutazione ambientale strategica svolti sul territorio comunale.

Le informazioni contenute nel presente elaborato sono inoltre strutturate e sviluppate ai sensi delle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con l'approvazione del Documento Tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale" con DGR n. 21-892 del 12 gennaio 2015 e della DGR n. 29 Febbraio 2016, n. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)".

3. Inquadramento territoriale dell'area di Variante

3.1. Sistema dei vincoli di rilevanza ambientale

Al fine di delineare il regime vincolistico operante sull'area di variante, si è provveduto a verificare, attraverso la consultazione della cartografia a disposizione, sia a scala regionale che comunale, la presenza dei seguenti vincoli di rilevanza ambientale sul territorio comunale:

- ↻ vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), tra cui vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
- ↻ aree protette ai sensi della L. 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi
- ↻ Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 - legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche)
- ↻ vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985)
- ↻ fasce di rispetto

Elemento ambientale rilevante	Interferenza con l'area di Variante parziale	Presenza all'esterno dell'area di Variante nelle immediate vicinanze
Vincoli di tutela paesaggistica relativi ad immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	--	--
Vincoli di tutela paesaggistica relativi a beni culturali (ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	--	--
Vincoli di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)	--	--
Aree protette ai sensi della L 394/1991: i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi	--	--
Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (individuati dal D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 - legislazione concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche)	--	--
Vincolo idrogeologico e forestale (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e della L.R. n. 45 del 9 agosto 1985)	--	--
Fasce di rispetto (di strade, ferrovie, elettrodotti, cimiteri, depuratori)	--	--
Aree di salvaguardia da opere di derivazione e captazione	--	--

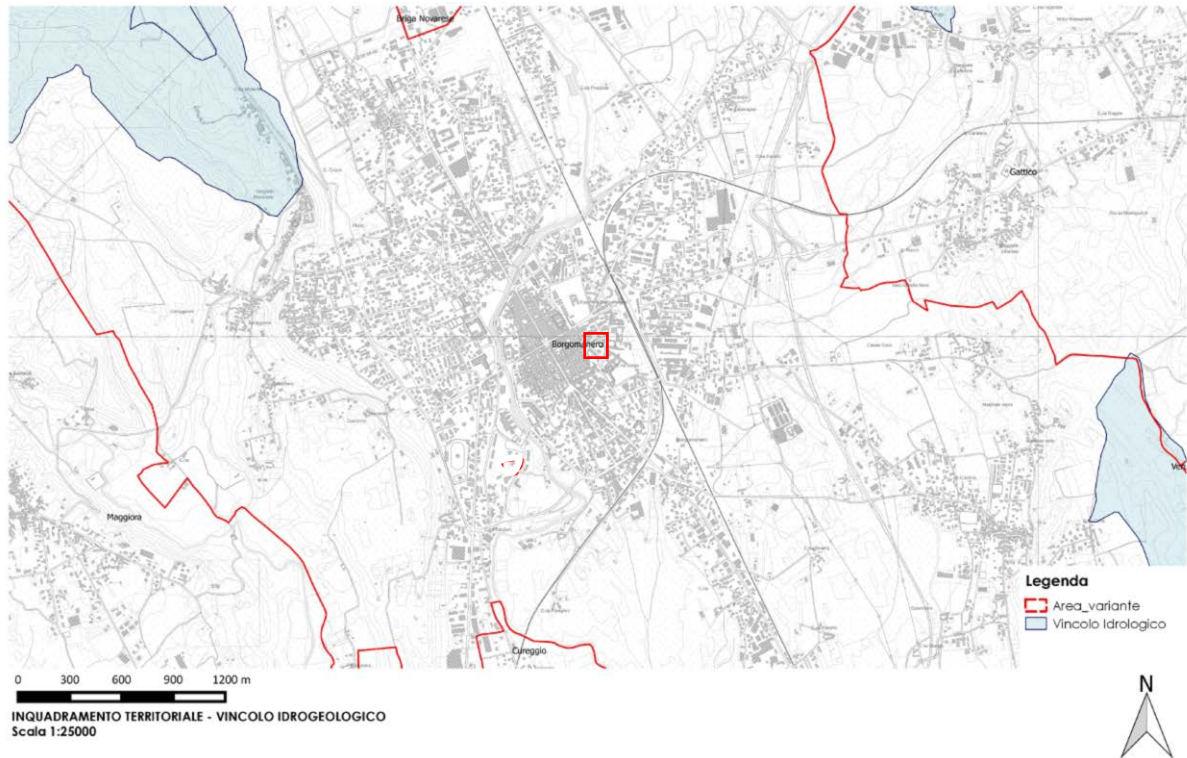


Figura 1: Aree sottoposte a vincolo idrogeologico

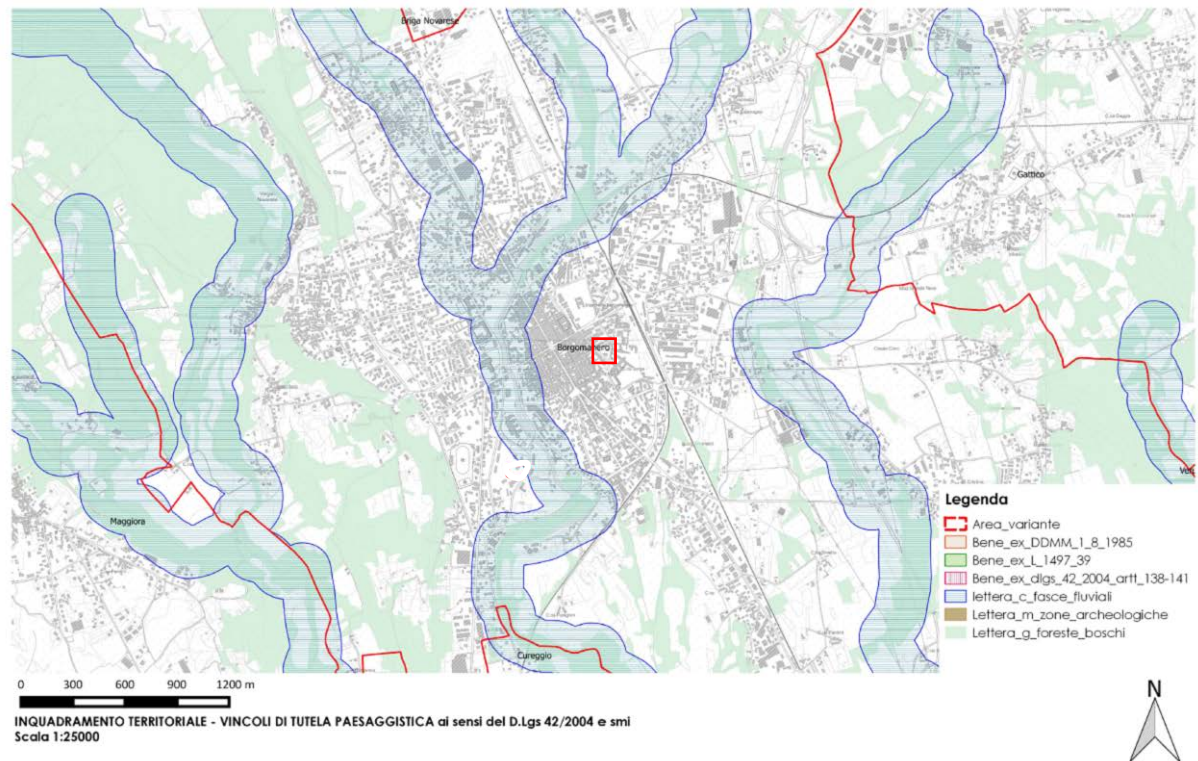


Figura 2: Vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi

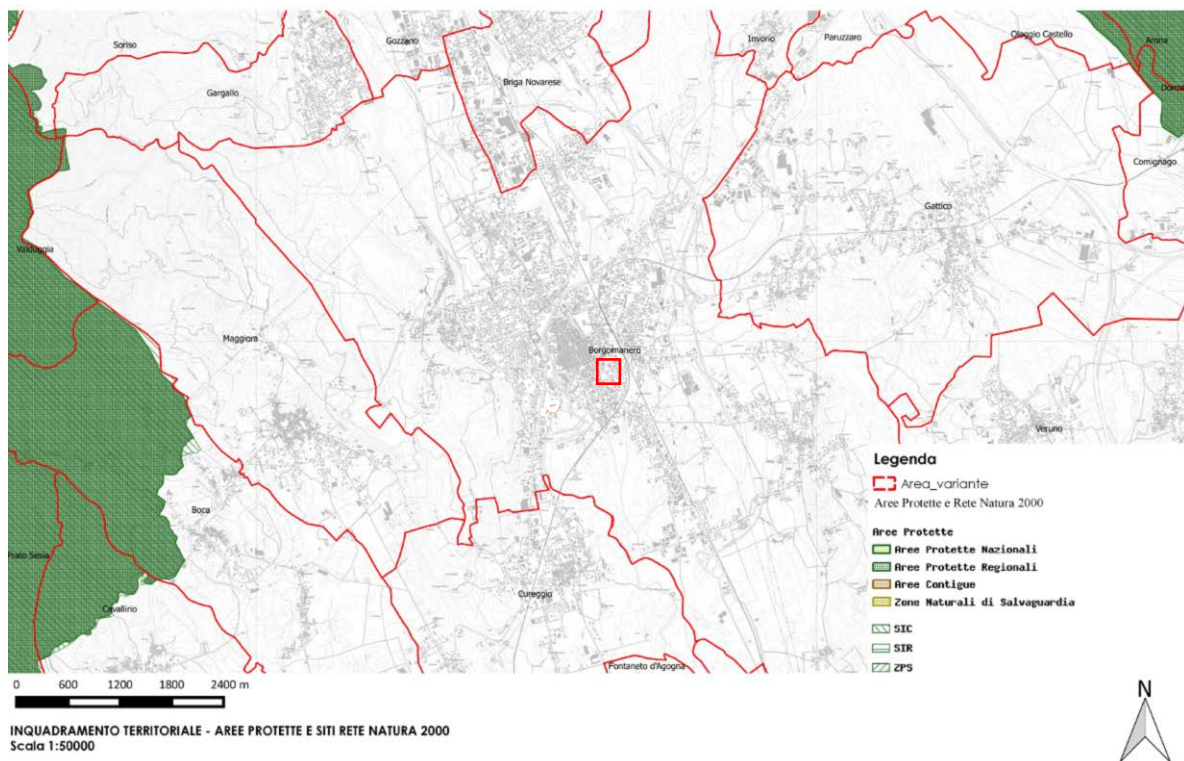


Figura 3: Aree protette ai sensi della L 394/1991: parchi, riserve naturali e Siti Rete Natura 2000

Come si evince dalla lettura delle cartografie riportate l'area di Variante non interferisce con beni e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

L'area risulta altresì gravata dal vincolo di tutela paesaggistica (ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004), fascia di rispetto di 150 mt dei fiumi e torrenti.

L'area non ricade inoltre in aree protette e siti facenti parte della Rete Natura 2000.

Sono presenti inoltre, con notevole estensione sul territorio comunale, il vincolo idrogeologico e il vincolo definito dalla copertura forestale che non interferiscono al contempo con l'area oggetto di proposta di Variante.

4. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi della Variante

4.1. Inquadramento urbanistico: analisi PRGC vigente

Il Comune di Borgomanero è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte con D.G.R. n.70-2680 del 21 dicembre 2015 con modifiche "ex officio".

Al Piano Regolatore Generale Comunale al momento sono in corso di valutazione a approvazione due Varianti Parziali.

L'area risulta ad oggi azzonata nel PRGC vigente come "aree residenziali consolidate – completamento urbanistico" normate ai sensi dell'art.21 delle N.T.A.

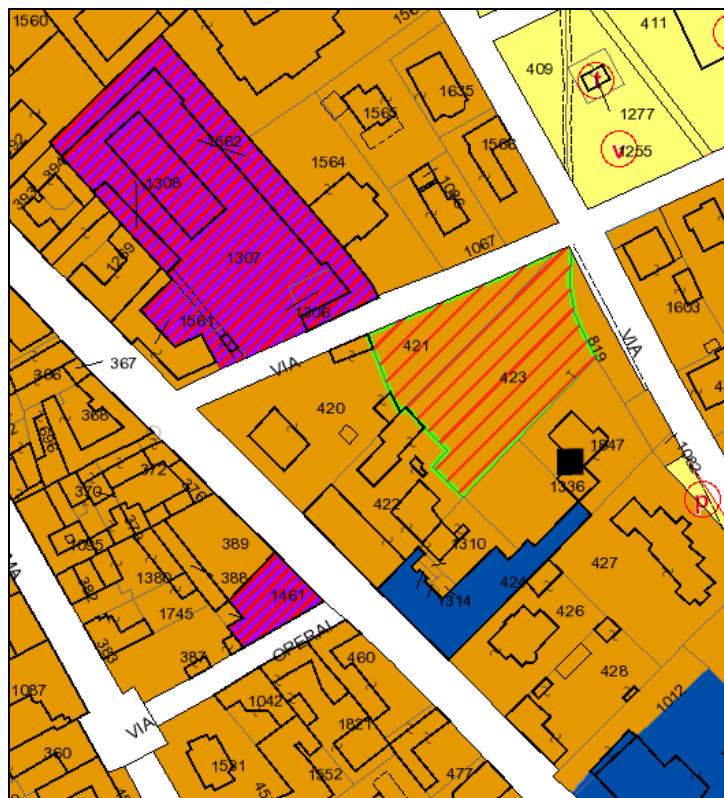


Figura 4: Stralcio PRGC vigente Comune di Borgomanero – Tavola P.1.13

4.2. Obiettivi ed azioni della Variante

Con la presente Variante Parziale, da approvarsi ai sensi dell'art.17 comma 5 della L.R. n.56/77 e s.m.i., l'Amministrazione comunale intende dare seguito alla richiesta inoltrata dalla Società "Gestione Sinistri Nord Ovest S.r.l.", azienda presente su tutto il territorio nazionale impegnata nel riconoscimento danni, per una modifica del P.R.G.C. vigente ove venga consentita l'attività direzionale al secondo piano dell'immobile nel quale l'azienda ha la propria sede in Borgomanero.

L'immobile oggetto della presente Variante Parziale è ubicato in Via Novara n°61, zona limitrofa al centro storico cittadino, ed identificato al N.C.T. al foglio n.18 mappale n.420, normato dall'art.21 delle N.T.A. di P.R.G.C..

La Società Gestione Sinistri Nord Ovest S.r.l. ha la propria sede in un edificio, un tempo destinato ad abitazione, disposto su tre piani (terra, primo e secondo). Attualmente il piano terra ha già destinazione direzionale, uffici della Società, ed è volontà della stessa poter disporre anche dei piani superiori per uffici.

L'Amministrazione comunale di Borgomanero, verificata la natura degli immobili e dell'attività in atto presso gli stessi, in considerazione anche del fatto che nel vicino centro storico già sono presenti immobili ove, per propria natura, è consentita l'attività direzionale anche ai piani sovrastanti il primo, valutava positivamente la proposta dando il proprio nulla osta affinché vengano predisposte, dalla ditta Gestione Sinistri Nord Ovest S.r.l., tutte le azioni finalizzate al recepimento nelle N.T.A. di P.R.G.C. della possibilità di trasformazione in direzionale del secondo piano dell'immobile sopra citato.

L'obiettivo principale che la variante urbanistica si pone è quindi così sintetizzabili:

↻ **ampliare l'offerta di servizi a livello comunale**

La variante prevede quindi una modifica dell'art.21 delle N.T.A. – Normativa area residenziale consolidata – con l'aggiunta al "comma 6 – Interventi sugli edifici", consistente nell'inserimento del seguente paragrafo:

"[...omissis]

Per l'ambito di cui al foglio n.18 mappale n.420 sono ammesse anche al secondo piano dell'edificio le attività di sportello, agenzie (turistiche, immobiliari, bancarie, assicurative, ecc.), attività d'ufficio e direzionali, studi professionali, attività per lo spettacolo, il tempo libero, l'istruzione, la cultura, la pratica sportiva e la cura personale.

"[...omissis]

La presente Variante Parziale non apporta modifiche insediative né in termini di superfici, né in termini insediativi e tantomeno per ciò che riguarda la quantità di aree per servizi, intervenendo unicamente su un'estensione al piano superiore di alcune destinazioni d'uso già ammesse all'interno delle "aree residenziali consolidate".

5. Gli strumenti di pianificazione e la loro coerenza con gli obiettivi di Variante

Nella presente sezione dello studio è verificata la coerenza della Variante parziale con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica vigenti che coinvolgono a diverso titolo il contesto di riferimento e con gli eventuali vincoli presenti nell'area di interesse.

Alla luce della ridotta portata delle trasformazioni è stata verificata nello specifico la coerenza esterna tra l'obiettivo della Variante e i principali strumenti di riferimento a livello regionale e provinciale, nello specifico:

- Piano Territoriale Regionale (Ptr) - Approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011
- Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) – Approvato con DCR n 233-35836 del 3 ottobre 2017
- Piano Territoriale di coordinamento Provinciale (Ptcp) Provincia di Novara – approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004.

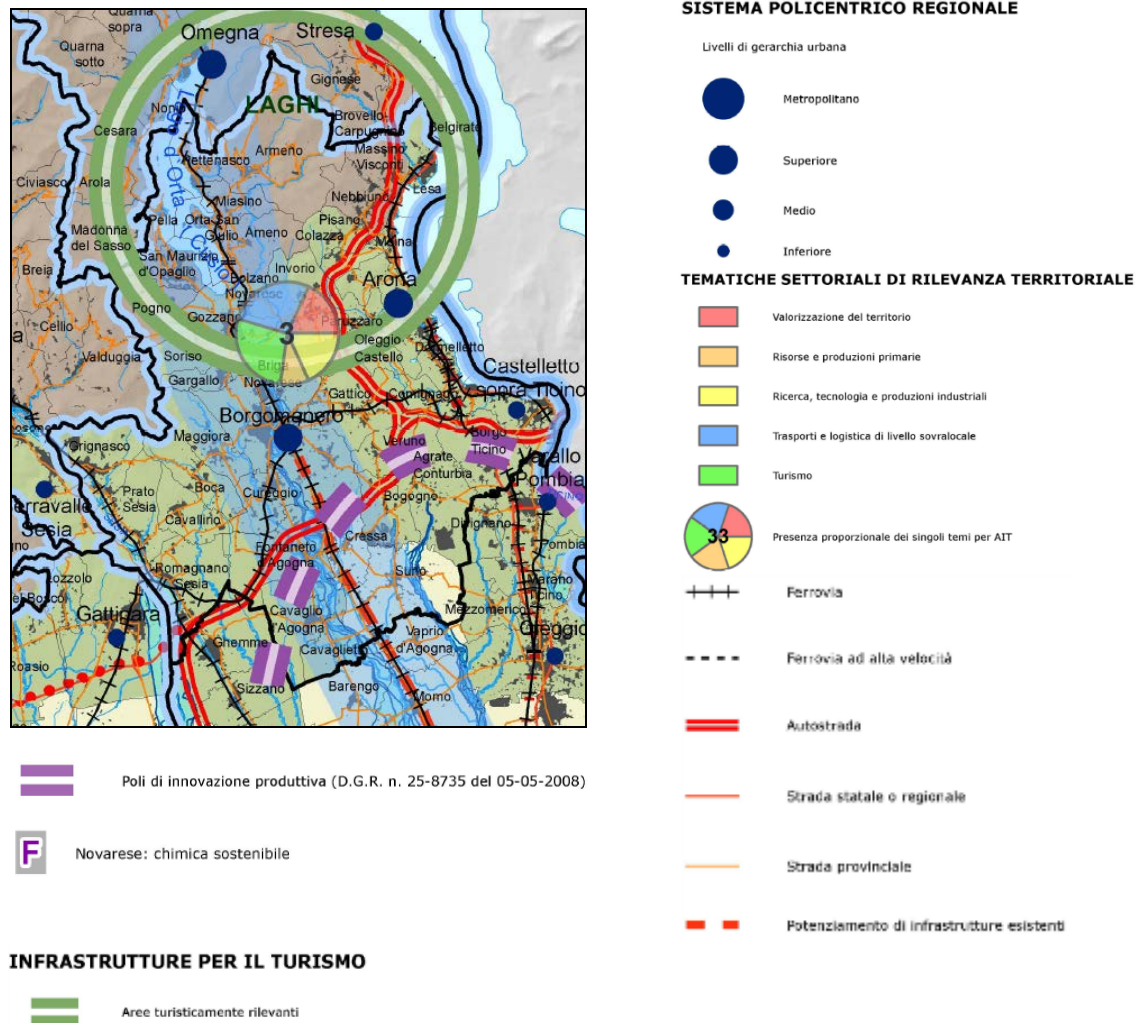
L'analisi di coerenza è stata effettuata mediante analisi e confronto e approfondita prevedendo una scala di valutazione tra obiettivi dettagliata, attraverso l'utilizzo di quattro livelli di raffronto, secondo la seguente legenda:

Tabella 1: Classi di confronto per l'analisi di coerenza esterna

	Non coerente
	Non confrontabile
	Parzialmente coerente
	Coerente

5.1. Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

La tavola di progetto del P.T.R. illustra i principali scenari ed indirizzi per lo sviluppo e la pianificazione dei sistemi locali, in particolare sono rappresentate le potenzialità strategiche degli ambiti di integrazione territoriale in rapporto ai temi strategici di rilevanza regionale ed alle strategie di rete.



Come evidenziato l'area ricade nell'ambito di area vasta dell'AIT 3 Borgomanero.

L'AIT, che conta circa 113.000 abitanti, occupa la parte settentrionale della Provincia di Novara.

Corrisponde al tratto più orientale della fascia pedemontana alpina piemontese.

Si estende dal Lago Maggiore allo sbocco della Valsesia comprendendo i bassi rilievi e la zona di alta pianura interposta: quest'ultima è un'area particolarmente fertile, ma densamente urbanizzata ed industrializzata e adatta alle produzioni viti-vinicole di pregio.

La struttura insediativa dell'ambito è caratterizzato da tre sottoinsiemi.

Il primo si individua nella conurbazione che si snoda tra la sponda meridionale del Lago d'Orta e Borgomanero, caratterizzata da uno sviluppo insediativo lineare lungo

l'arteria stradale principale (S.S. n.229) con una notevole commistione di aree residenziali e produttive e flussi di traffico molto elevati interni agli insediamenti. E' qui che si concentra la maggior previsione di espansioni residenziali.

Le componenti strutturali più rilevanti sono, sotto l'aspetto naturalistico, quelle idriche (il Ticino e la prossimità dei due laghi), forestali e paesaggistiche, che presentano alcune eccellenze (le colline del Parco del Fenera, il Ticino, l'alta pianura terrazzata).

Un ruolo rilevante è giocato a scala regionale, nazionale ed internazionale dall'affaccio sul Lago Maggiore e delle attrattive ambientali, paesaggistiche e culturali del Lago d'Orta (il Sacro Monte in particolare).

Le principali criticità riguardano il consumo urbano del suolo, le compromissioni paesaggistiche, la presenza di un elevato numero di siti contaminati di livello regionale e nazionale e la continua ristrutturazione innovativa del sistema produttivo. Gli indirizzi specifici per l'AIT di riferimento sono di seguito riportati.

AIT 3 – Borgomanero

Tematiche	Indirizzi
Valorizzazione del territorio	Conservazione del patrimonio boschivo, idrico, ambientale e paesaggistico della bassa montagna, dei laghi, della fasce pluviali e dell'alta pianura terrazzata.
	Controllo della dispersione urbana residenziale, legato soprattutto all'espansione di seconde case, e industriale recente, specie nella fascia pedemontana e lungo gli assi stradali presso Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Oleggio Castello e Castelletto Sopra Ticino.
	Bonifica di siti contaminati e recupero di aree dismesse utilizzando criteri riconducibili ad APEA.
	Razionalizzazione nella distribuzione dei servizi ospedalieri e scolastici e delle funzioni urbane in genere tra Borgomanero, Arona e Gozzano (sinergie di complementarietà tra i centri).
	Recupero della rete ferroviaria secondaria per la mobilità interna al quadrante N-E.
Risorse e produzioni primarie	Produzione di energia da biomasse forestali.
	Produzioni vinicole tipiche.
	Produzione di frutticoltura e florovivaismo di pregio.
Ricerca, tecnologia, produzioni industriali	Promozione e sostegno dei servizi per le imprese (compresa logistica di distretto e istruzione tecnica), dell'innovazione tecnologica, della ristrutturazione e cooperazione inter-aziendale del distretto industriale rubinetteria-valvolame, sua partecipazione alla piattaforma regionale per l'elettronica.
	Settore tessile-abbigliamento in rete con quello degli AIT di Borgosesia, Biella e Novara.
Trasporti e logistica	Potenziamento attraverso il raddoppio ferroviario della

tratta Vignale (Novara) – Oleggio – Arona (come previsto all'interno dell'Intesa Generale Quadro stipulata tra il Governo e la Regione Piemonte in data 23 gennaio 2009), sua interconnessione con la pedemontana nord-piemontese e lombarda, con incremento della nodalità dell'AIT in relazione alla facilità di accesso a Novara (TAV), Malpensa e Nord Milano, Corridoio 24, S. Gottardo e rete insubrica.

Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano e rete insubrica.

Modifica del tracciato ferroviario ad est di Gozzano ("gobba di Gozzano") attraverso APQ.

Turismo

Integrazione dell'AIT nei circuiti turistici dei laghi Maggiore e d'Orta (v. AIT Verbania), con polarità di eccellenza (Orta San Giulio, Arona), anche attraverso la valorizzazione di percorsi lacuali di tipo ciclo-pedonale, che colleghino tra loro il sistema portuale.

Promozione del turismo fieristico e congressuale.

5.2. Verifica di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi dell'art. 46 comma 9 NTA

Con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 è stato approvato il nuovo Piano Paesaggistico Regionale. Ai sensi dell'art. 46 comma 9 delle NTA del piano [...] *ogni variante apportata agli strumenti di pianificazione, limitatamente alle aree da essa interessate, deve essere coerente e rispettare le norme del Ppr stesso.*

La seguente analisi ottempera alla verifica di coerenza delle previsioni di variante rispetto alle indicazioni ed alle direttive del PPR.

Il PPR, è incentrato sui seguenti obiettivi, normati all'art. 8 delle NTA del piano:

- a) riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
 - b) sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
 - c) integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
 - d) ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;
-

e) valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Per il perseguimento delle strategie prefissate, il Ppr individua obiettivi e linee d'azione, coordinate tra loro, negli Allegati A e B alle NTA (A - Sistema delle strategie e degli obiettivi del piano, e B - Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per ambiti di paesaggio), finalizzate alla tutela e valorizzazione dell'intero territorio attraverso forme di sviluppo sostenibile specificatamente riferite alle diverse situazioni riscontrate.

Le azioni previste da programmi o piani, generali o di settore, provinciali o locali, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi e delle linee d'azione, e devono essere valutate in ragione della loro coerenza con gli indirizzi strategici specificati per ciascun ambito di paesaggio nelle schede degli ambiti.

Si procede di seguito a verificare la coerenza degli obiettivi di variante con gli obiettivi generali del piano paesaggistico.

1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

1.1 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio-economiche dei sistemi locali

1.2 Salvaguardia e valorizzazione della biodiversità e patrimonio naturalistico - ambientale

1.3 Valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale dei territori

1.4 Tutela e riqualificazione dei caratteri e dell'immagine identitaria del paesaggio

1.5 Riqualificazione del contesto urbano e periurbano

1.6 Valorizzazione delle specificità dei contesti rurali

1.7 Salvaguardia e valorizzazione integrata delle fasce fluviali e lacuali

1.8 Rivitalizzazione della montagna e della collina

1.9 Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse.

2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

2.1 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: acqua

2.2 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: aria

2.3 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: suolo e sottosuolo

2.4 Tutela e valorizzazione delle risorse primarie: patrimonio forestale

2.5 Prevenzione e protezione dei rischi naturali e ambientali

2.6 Contenimento della produzione e ottimizzazione del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti

3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

3.1 Riorganizzazione della rete territoriale dei trasporti, della mobilità e relative infrastrutture

3.2 Riorganizzazione e sviluppo dei nodi della logistica

3.3 Sviluppo equilibrato della rete telematica

4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

4.1 Promozione selettiva delle attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi per le imprese e formazione specialistica

4.2 Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali

4.3 Promozione dei sistemi produttivi locali industriali e artigianali

4.4 Riqualificazione e sviluppo selettivo delle attività terziarie

4.5 Promozione delle reti e dei circuiti turistici

5 Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

5.1 Promozione di un processo di governance territoriale e promozione della progettualità integrata sovra comunale

5.2 Organizzazione ottimale dei servizi collettivi sul territorio

		OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA								
Obiettivi Variante		Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio								
		1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.8	1.9
AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE	DI									

		OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA							
Obiettivi Variante		Sostenibilità ambientale, efficienza energetica							
		2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	2.7	
AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE	DI								

OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA		
Obiettivi Variante	Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali	
	5.1	5.2
AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE		

OBIETTIVI GENERALI PPR ALLEGATO A NTA					
Obiettivi Variante	RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA				
	4.1	4.2	4.3	4.4	4.5
AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE					
INDIVIDUARE UN'AREA ALL'INTERNO DEL TESSUTO URBANO DESTINATA A SERVIZI PUBBLICI PER L'INSEDIAMENTO DI UNA STRUTTURA SANITARIA					

La Variante in esame, pur essendo localizzata e puntuale, persegue obiettivi coerenti con alcune linee di tutela del paesaggio regionale. In particolare, emerge come le indicazioni di Variante possano concorrere alla più generale riqualificazione del contesto urbano e periurbano e con la valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali.

Il PPR si fonda sugli aspetti costitutivi del paesaggio piemontese con particolare attenzione a quelli naturalistico - ambientali (fisici ed ecosistemici), storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico - insediativi.

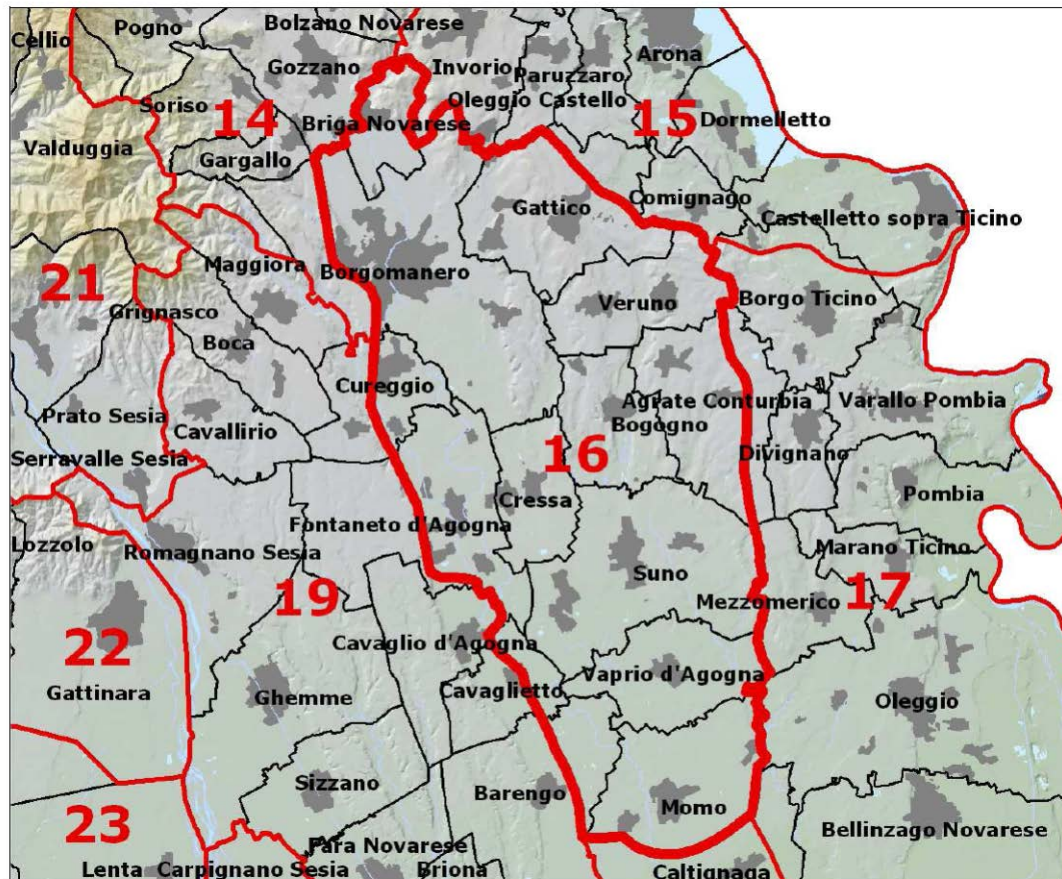
Al fine di aderire il più possibile alle diversità paesistiche ed ambientali, urbanistiche e infrastrutturali, economiche e sociali del territorio, il PPR articola le conoscenze e le valutazioni, gli obiettivi, le indicazioni strategiche e gli indirizzi normativi, in 76 "ambiti di paesaggio" definiti in base agli aspetti geomorfologici, alla presenza di ecosistemi naturali, alla presenza di sistemi insediativi, alla diffusione consolidata di modelli colturali e culturali. Per ciascun ambito il PPR prevede delle Schede d'Ambito, con specificazione dei caratteri, degli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere,

degli indirizzi normativi. I 76 ambiti di paesaggio sono stati infine aggregati in 12 macroambiti al fine di rappresentare la mappa dei paesaggi identitari del Piemonte.

Il Comune di Borgomanero rientra nell'Ambito di Paesaggio 16, lago d'Orta.

Di seguito si riporta una scheda sintetica relativa alla descrizione e agli obiettivi del Piano, con particolare riferimento al contesto della Variante.

AMBITO 16 ALTA PIANURA NOVARESE



.L'ambito è costituito dalla pianura percorsa dall'Agogna nella porzione compresa fra Briga, Borgomanero, Vaprio e Momo. Il territorio è in prevalenza pianeggiante, ma sono presenti anche ampie zone moreniche verso nord-est, comuni di Agrate e Gattico, raccordate verso sud all'emergenza del più orientale dei terrazzi antichi, comuni di Cressa e Suno.

Da nord a sud, oltre l'anfiteatro morenico del Verbano, l'ambito digrada in una serie di pianalti terrazzati, risparmiati dall'erosione fluviale. L'insediato rurale si articola in centri abitati aggregati e in cascine sparse che caratterizzano il territorio, con le proprie pertinenze e strutture di servizio.

Borgomanero è il nucleo principale; importante nodo stradale e ferroviario, posto nel punto in cui la strada per Novara incrocia quella per Biella, passante da Romagnano e Gattinara, e dove la linea ferroviaria Novara-Domodossola si interseca con la Arona-Santhià, da dove vi sono collegamenti per Torino e Biella, che ha avuto nel tempo un importante ruolo commerciale di mercato.

L'ambito è attraversato dal tracciato autostradale A26, nei Comuni di Fontaneto d'Agogna, Cressa, Bogogno e Veruno.

In un quadro generale di necessario contenimento degli impatti e progressiva riqualificazione territoriale, si riportano di seguito le strategie pertinenti alle azioni di variante:

- ↯ controllo e massimo contenimento di nuove espansioni insediative, in particolare nell'area urbana di Borgomanero verso sud ed est, e in relazione alla realizzazione di seconde case;
- ↯ regolamentare l'installazione dei pannelli solari con norme specifiche nei piani regolatori;
- ↯ regolamentare l'attività edilizia e il mantenimento d'uso dei materiali tradizionali e delle lavorazioni artigianali con norme specifiche nei piani regolatori;
- ↯ regolamentare e limitare la demolizione e sostituzione edilizia nei nuclei insediativi storici;
- ↯ regolamentare la viabilità in modo coerente con le caratteristiche del paesaggio agrario;
- ↯ salvaguardia e conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati, dei nuclei frazionali e dei cascinali;
- ↯ limitazione e controllo dei bordi dell'edificato dei centri minori, salvaguardando il corretto rapporto edificato/contesto.

Per gli aspetti insediativi è importante:

- ↯ arrestare la crescita insediativa di carattere arteriale lungo la SR229, tra Borgomanero, Gozzano e a sud di Borgomanero;
 - ↯ preservare l'interruzione del costruito tra Borgomanero e Cressa e salvaguardare i varchi ancora liberi dal costruito tra Cressa e Momo;
 - ↯ introdurre, sull'urbanizzazione lineare lungo il corso della SR229, nuovi elementi di centralità e di polarizzazione del costruito. Favorire la densificazione locale e la gerarchizzazione dei sistemi distributivi;
 - ↯ incrementare la dotazione di strutture turistico-ricettive per ampliare l'offerta nel territorio;
 - ↯ utilizzare, in tutta la parte sud dell'ambito, la trama agricola ancora presente come struttura per le espansioni urbane.
-

Obiettivi specifici per AIT 16	Linee di azione
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a “naturalità diffusa” delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell’organizzazione complessiva del mosaico paesaggistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare, per il loro ruolo di diversificazione del paesaggio e dell’ecosistema.
1.3.3. Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza.	Conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati, dei nuclei frazionali e dei cascinali.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	Limitazione e controllo dei bordi edificati, in particolare tra i torrenti Agogna e Terdoppio.
1.5.2. Contenimento e razionalizzazione delle proliferazioni insediative e di attrezzature, arteriali o diffuse nelle aree urbane e suburbane.	Contenimento di nuove espansioni nell’area urbana di Borgomanero verso sud ed est (comprese le strutture connesse ai campi da golf).
1.5.3. Qualificazione paesistica delle aree agricole interstiziali e periurbane con contenimento della loro erosione da parte dei sistemi insediativi e nuova definizione dei bordi urbani e dello spazio verde periurbano.	Contenimento dei fenomeni di dispersione arteriale presso Borgomanero, sia lungo le direttrici primarie, sia in relazione all’espansione dell’abitato.
1.9.1. Riuso e recupero delle aree e dei complessi industriali o impiantistici dismessi od obsoleti o ad alto impatto ambientale, in funzione di un drastico contenimento del consumo di suolo e dell’incidenza ambientale degli insediamenti produttivi.	Controllo delle trasformazioni e riqualificazione delle aree produttive dismesse, secondo modelli di sviluppo sostenibile ed integrato, in particolare a Briga e Borgomanero.
3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell’intorno).	Razionalizzazione e contenimento dei grandi insediamenti di centri commerciali, ove comportino alto consumo di territorio non urbanizzato ed elevato impatto paesaggistico-ambientale.

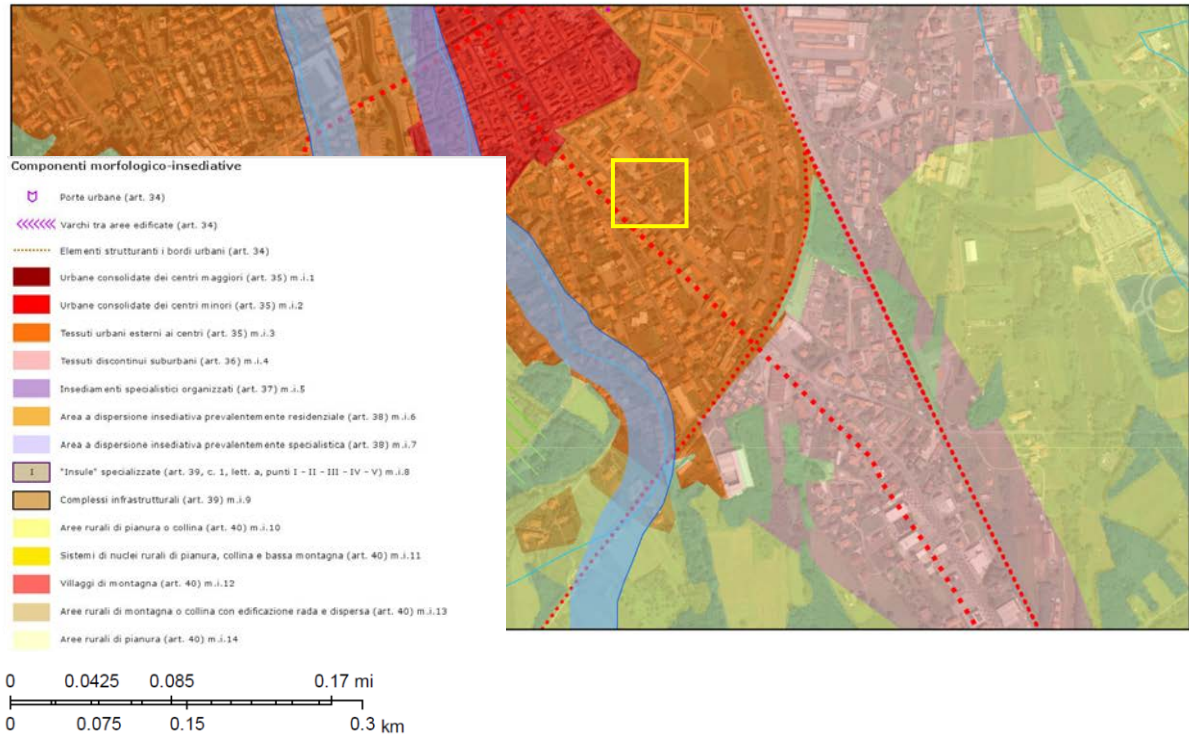
Obiettivo Variante	OBIETTIVI PPR – Ambito 16						
	PPR 1.2.3	PPR 1.3.3	PPR 1.5.1	PPR 1.5.2	PPR 1.5.3	PPR 1.9.1.	PPR 3.3.1
AMPLIARE L'OFFERTA DI SERVIZI A LIVELLO COMUNALE							

La Variante può essere considerata compatibile con gli obiettivi proposti per l'ambito di riferimento. Alla luce della limitata portata delle trasformazioni, finalizzate alla rifunzionalizzazione di un'area già urbanizzata.

La Tavola P4 Componenti Paesaggistiche definisce le strategie di intervento a livello regionale e le direttive che i piani di livello subordinato dovranno perseguire.

Come si evince dalla cartografia di seguito riportata le aree di variante risultano così azzonate

↖ **Morfologia insediativa m.i.3 (art.35) tessuti urbani esterni ai centri.**



Ripresa aerea ICE 2009-2011 Ortoimmagini di proprietà di Regione Piemonte

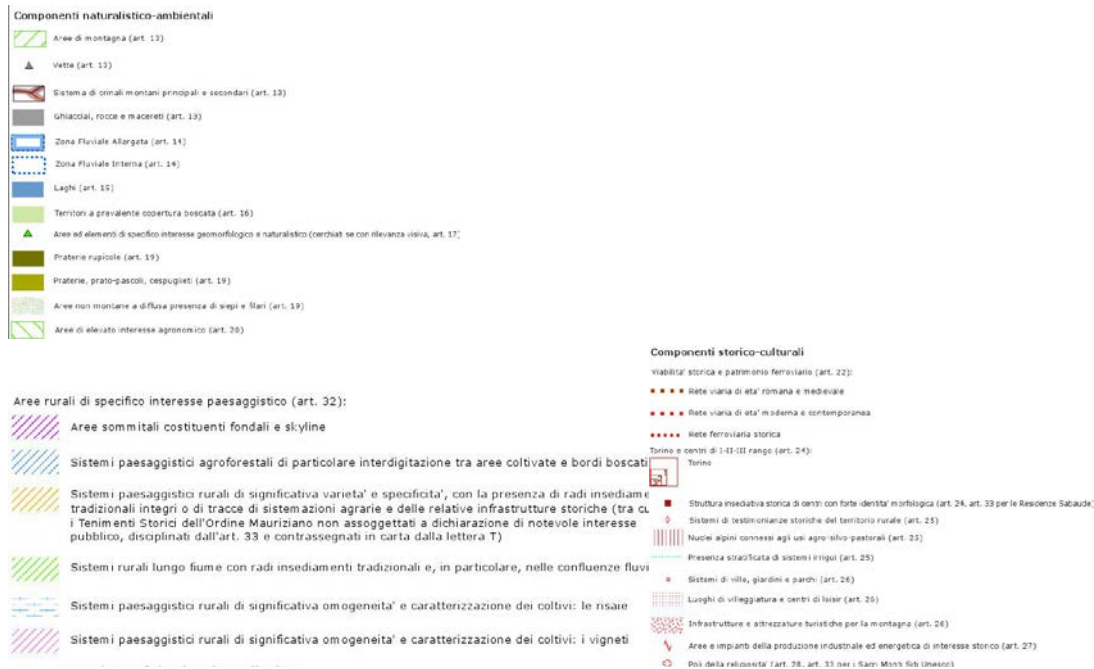



Figura 5: Stralcio Tavola P4 Componenti Paesaggistiche PPR Regione Piemonte fonte dati http://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/

Ai sensi delle disposizioni introdotte nel quadro legislativo urbanistico regionale con l'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Regionale, si procede alla verifica della compatibilità della presente Variante rispetto alle disposizioni in esso contenute.

AREE URBANE CONSOLIDATE (Articolo 35 N.d.A. del P.P.R.)	
Tav. P4.5	 Tessuti urbani esterni ai centri (art.35) m.i.3
Testo normativo del P.P.R.	Elementi di conformità della Variante
<p>Il P.P.R. individua, nella Tavola P4, gli insediamenti urbani consolidati, costituiti da tessuti edificati compatti, quali componenti strutturali del territorio regionale, distinguendo tre tipi di morfologie insediative (m.i.):</p> <p>urbane consolidate dei centri maggiori (m.i.1);</p> <p>urbane consolidate dei centri minori</p>	

(m.i.2);

tessuti urbani esterni ai centri (m.i.3).

La disciplina delle aree di cui al presente articolo è orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale ai luoghi centrali, con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato;

caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo, ecc) e agli sviluppi urbanizzativi.

Indirizzi

I piani locali garantiscono, anche in coerenza con l'articolo 24, comma 5:

il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con elementi vegetali esistenti, nonché il miglioramento della fruizione anche attraverso sistemi di mobilità sostenibile e di regolazione dell'accessibilità;

il potenziamento della rete degli spazi pubblici, a partire da quelli riconosciuti storicamente, anche con la riorganizzazione del sistema dei servizi, delle funzioni centrali e dei luoghi destinati all'incontro, con il coinvolgimento delle aree verdi, la formazione di fronti e di segni di rilevanza urbana.

I piani locali disciplinano, con riferimento ai tessuti urbani esterni ai centri (m.i.3), eventuali processi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 34 comma 5.

Direttive

I piani locali garantiscono il mantenimento e la valorizzazione del disegno originario d'impianto e degli elementi edilizi caratterizzanti, con particolare riferimento alle parti di città precedenti al 1950 connotate da trasformazioni urbanistiche a progetto unitario; inoltre verificano e precisano la delimitazione delle aree interessate dalle m.i. 1, 2 e 3, tenendo conto anche dei seguenti parametri:

presenza nelle carte IGM 1881-1924 della Carta Topografica d'Italia alla scala 1:25.000;

dotazione di spazi pubblici fruibili con continuità per i centri dei nuclei maggiori;

prevalenza di tipologie edilizie e di impianto di carattere extragricolo.

La Variante mantiene il disegno originario dell'immobile intervenendo unicamente sulla possibilità di estensione a direzionale del piano secondo.

L'ambito territoriale in esame non è assoggettato a dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/2004.

Per la Variante risulta verificata la coerenza con i dettami normativi del PPR e con gli obiettivi proposti per l'ambito di riferimento.

5.3. Pianificazione e programmazione territoriale e di tutela ambientale a livello provinciale

5.3.1. Piano territoriale di coordinamento provinciale Provincia di Novara

Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della Provincia di Novara è stato approvato con D.C.R. n. 383-28587 del 5 ottobre 2004.

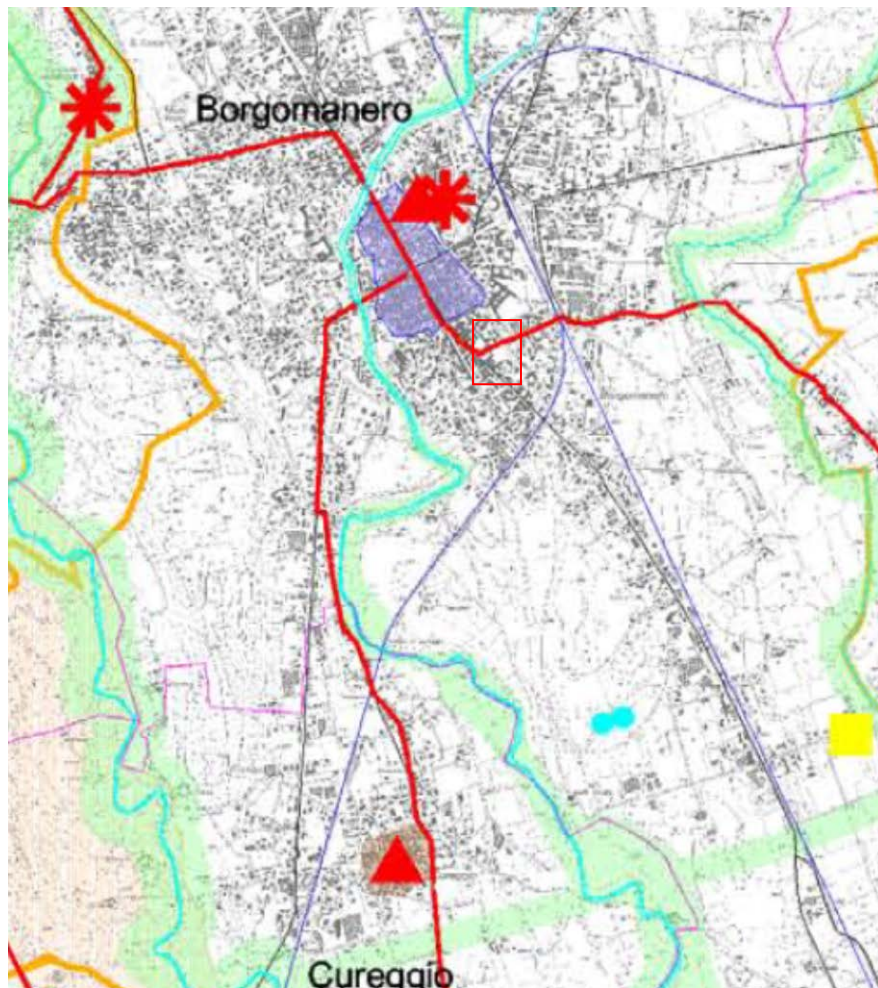
Gli obiettivi generali del PTCP possono essere così espressi:

- ↻ rafforzare la vocazione industriale della provincia, favorendo anche la creazione e la localizzazione di nuove imprese;
- ↻ puntare sulla qualità e sull'innovazione del sistema produttivo. In questo scenario il sistema industriale locale deve puntare su modelli di produzione che facciano leva sul sapere, sulla qualità e sulla continua innovazione. Occorre quindi rafforzare la capacità competitiva del sistema delle imprese locali nei segmenti alti del mercato, accentuando l'offerta di beni di elevata qualità, fortemente differenziati, innovativi, capaci di incorporare servizi e conoscenze a elevato valore aggiunto;
- ↻ rafforzare le interdipendenze tra le imprese e tra queste e il sistema dei servizi. Inoltre, è opportuno estendere e infittire il reticolo di interdipendenze infrasettoriali e intersettoriali tra le imprese locali, operando per allungare e rafforzare la filiera produttiva "a monte e a valle", per accentuare la divisione del lavoro e la collaborazione tra imprese locali e per connettere tra loro aziende operanti in settori differenti. In questo quadro, risulta strategico promuovere una decisa crescita del sistema dei servizi, soprattutto nel segmento a supporto delle PMI locali, e nel contempo promuovere un'efficiente integrazione tra questi ultimi e il settore industriale;
- ↻ **migliorare la competitività del sistema territoriale. Per perseguire questa strategia occorre inoltre intervenire per rendere più efficienti le condizioni ambientali di contesto (infrastrutture, servizi generali, qualità dell'ambiente costruito e non costruito, ecc.) e agire per rafforzare il reticolo di relazioni tra economia, società, istituzioni e territorio;**
- ↻ conquistare un ruolo importante nel settore della logistica delle merci;
- ↻ tutelare e valorizzare le risorse ambientali, paesistiche e storico culturali; ridurre e moderare gli impatti ambientali;
- ↻ sviluppare un turismo sostenibile;
- ↻ adottare metodi di produzione agricola di minore impatto, compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente; favorire la diversificazione colturale.

Per l'ambito di riferimento relativamente al territorio del Comune di Borgomanero, inserito nella sub area 7 "basso verbano" ed in particolare per l'area di variante con riferimento all'articolato delle Norme di Attuazione, non vengono individuate specifiche direttive paesistiche (TAVOLA A)

Si evidenzia la presenza della rete ecologica corrispondente al corridoio fluviale dell'Agogna. (Figura 24).

Non si rilevano interferenze con Ambiti di elevata qualità paesistico-ambientale sottoposti a Piano Paesistico di competenza provinciale normati dall'art. 2.6 delle NTA di Piano e l'area non ricade Aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale ai sensi dell'art.4.13.



























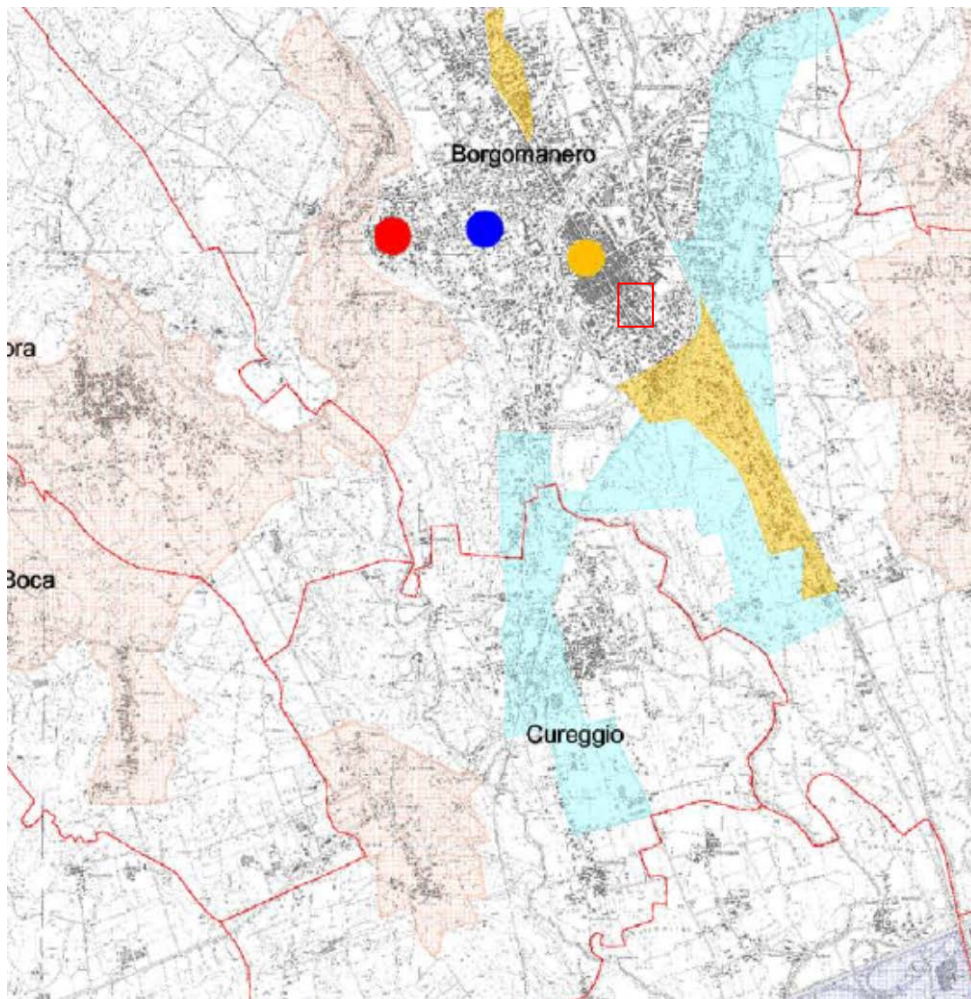
	Aree regionali protette istituite	art.2.19.4.		Reti degli itinerari	art.2.11.		Ambiti di competenza regionale (PTN "Ovest Ticino" - PTO Mostarone)	art.2.5.
	Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalbottino" (già deliberato dai Comuni interessati)	art.2.4.		Percorsi di interesse paesistico	art.2.11.		Perimetro PTO "Ovest Ticino Settefontane"	art.4.15.
	Aree di rilevante valore naturalistico "biotope"	art.2.4.		Centri storici	art.2.14. (Allegato 1 al Titolo II delle MTA)		Perimetro PTO "Est Sesia"	art.4.17.
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.6.		Reti idrografica principale			Socieme aeroportuale	
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.		Fortificati	art.2.10, comma 3.7		Aree di controllo dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.11.
	Aree di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.		Emergenze	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle MTA)		Confini comunali	
	Reti ecologiche	art.2.8.		Beni di riferimento territoriale	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle MTA)		Confini provinciali	
	Colline moreniche del Verbano	art.2.9.		Beni di caratterizzazione	art.2.15. (Allegato 2 al Titolo II delle MTA)			
	Paesaggio agrario della pianura	art.2.10.						

Figura 6: Estratto Tavola A – Caratteri territoriali e paesistici PTCP Novara

Anche per quanto riguarda gli INDIRIZZI DI GOVERNO DEL TERRITORIO (Tavola B) non si rilevano specifiche direttive per l'area di variante. (Figura 25)

Rispetto ai temi sopra enunciati, l'intervento previsto in variante risulta interessato alle prescrizioni contenute all'art. 4.13 delle NdA del PTP, che dispongono, in caso di nuove previsioni insediative localizzate all'interno delle aree perimetrate, il preventivo "parere di compatibilità territoriale" di cui all'art. 1.7 delle medesime NdA del PTP.




















	area di riqualificazione funzionale e ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici	art.4.6.		area di consolidamento dell'effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali	art.4.14.
	area di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.		area di concentrazione di attività terziarie, commerciali e di servizio a scala provinciale	art.4.8.
	area di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare	art.4.2.		area urbana di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale	art.4.9.
	ambiti di individuazione coordinata dalle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio	art.4.3.		area di concentrazione di attività di interesse collettivo di rango sovcomunale	art.4.10.
	area di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali	art.4.1.		area di tutela dei caratteri morfologici della città di Novara	art.4.16.
	area di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali	art.4.11.		area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese	art.5.10.
	area di concentrazione di funzioni turistiche da riqualificare	art.4.12.		area di riqualificazione urbana con utilizzazione di sedimi ferroviari da dismettere	art.4.7.
	ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.15.		area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese	art.4.5.
				ambito territoriale dell'Est Sesia sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.17.

Figura 7: Estratto Tavola B – Indirizzi di governo del territorio PTCP Novara

6. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e verifica degli effetti potenziali attesi

6.1. Schedatura degli interventi urbanistici

Per poter effettuare una valutazione dei potenziali impatti sullo stato di qualità dell'ambiente in relazione agli interventi previsti dalla Variante, è necessario individuare in modo puntuale gli oggetti della valutazione ambientale strategica, in quanto da questo dettaglio possono derivare le successive valutazioni delle conseguenze ambientali cumulative.

E' stata quindi elaborata una specifica scheda di sintesi per permettere nella successiva fase di valutazione di valutare i possibili effetti delle trasformazioni.

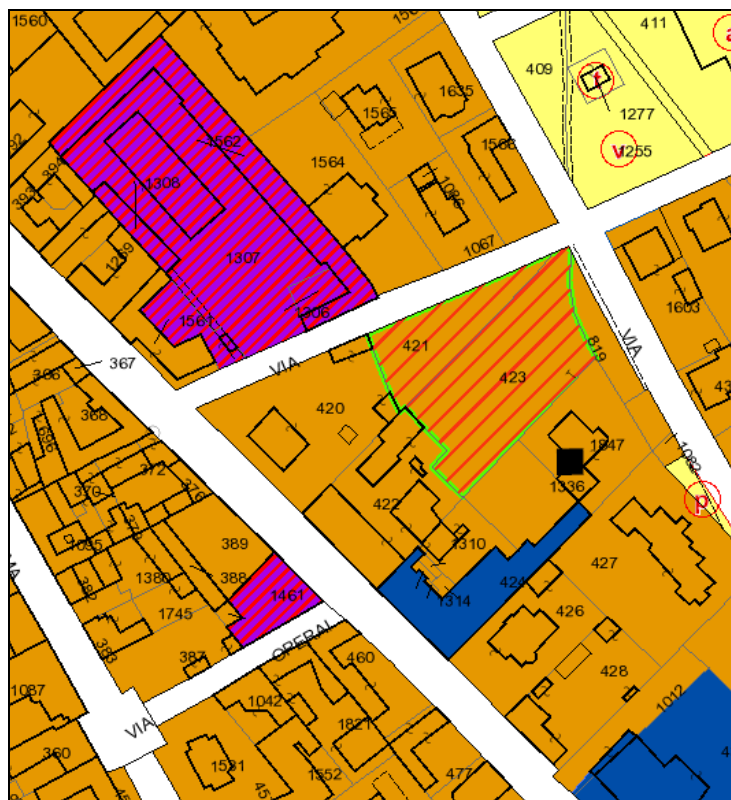
La scheda sintetica contiene:

- ↯ la descrizione quantitativa e qualitativa del tipo di intervento previsto
- ↯ le caratteristiche ambientali e territoriali principali e rilevanti dell'area interessata
- ↯ una valutazione di sintesi delle potenziali ricadute determinate dall'intervento sulle componenti ambientali individuate come rilevanti

Per favorire una più completa comprensione dello stato di fatto e delle trasformazioni indotte, per ogni scheda vengono allegati i seguenti stralci cartografici.

- ↯ estratto dell'area oggetto di intervento con le previsioni del PRGC vigente;
- ↯ estratto dell'area oggetto di intervento come modificata dalla proposta di variante;
- ↯ estratto da ripresa aerea, corredato da sintetica documentazione fotografica a terra;
- ↯ estratto del piano di zonizzazione acustica e della carta di sintesi della pericolosità geomorfologica;

PRGC VIGENTE



Area residenziale consolidata – completamento rubanistico art. 21 NTA

PROPOSTA DI VARIANTE

Variante normativa all'art. 21 NTA

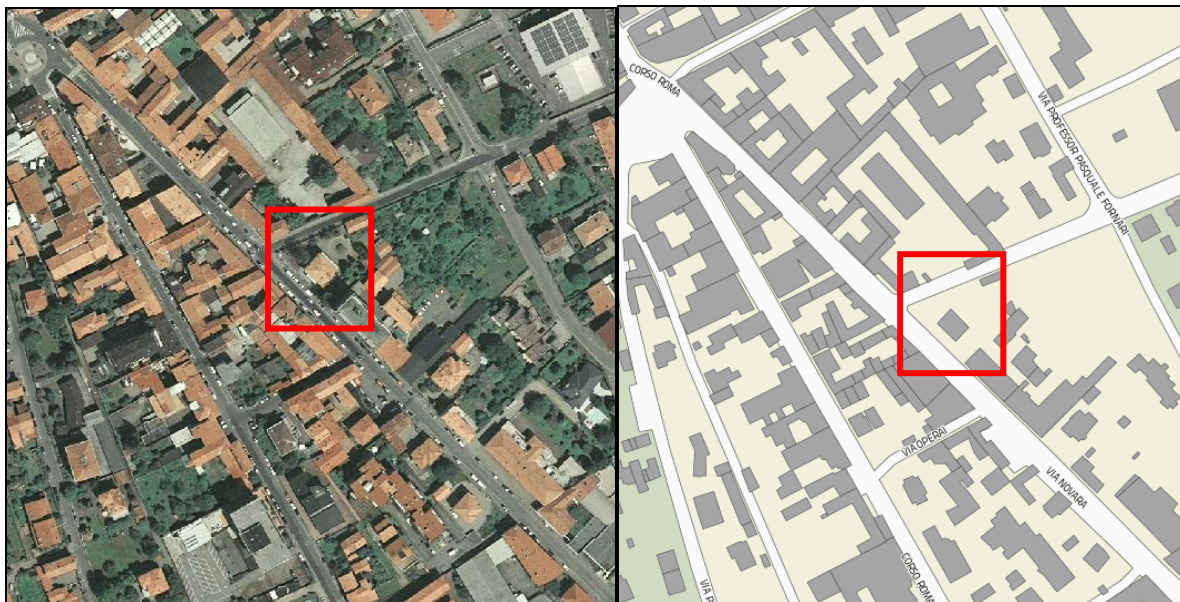
Inserito il seguente comma:

"[...omissis]

Per l'ambito di cui al foglio n.18 mappale n.420 sono ammesse anche al secondo piano dell'edificio le attività di sportello, agenzie (turistiche, immobiliari, bancarie, assicurative, ecc.), attività d'ufficio e direzionali, studi professionali, attività per lo spettacolo, il tempo libero, l'istruzione, la cultura, la pratica sportiva e la cura personale.

[...omissis]"

ORTOFOTO E BREVE DESCRIZIONE STATO DI FATTO





L'area risulta centrale, nelle vicinanze del centro storico cittadino. Come emerge dall'analisi della documentazione fotografica e come già indicato l'area, attualmente occupata da un edificio che verrà utilizzato e rifunzionalizzato.

COMPATIBILITA' ACUSTICA

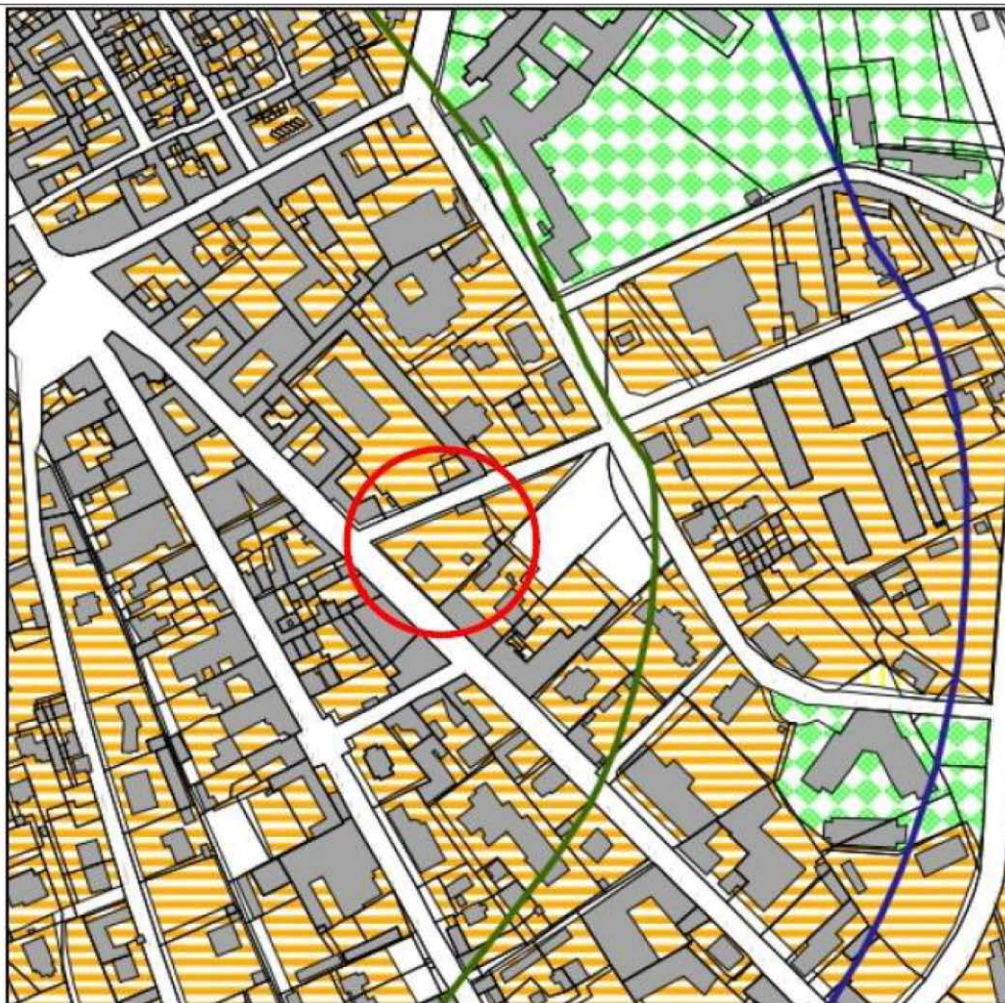
Il lotto edificato è ricompreso nella Classe acustica III, "aree di tipo".

Le vigenti norme in materia (D.G.R. n. 85 – 3802 del 6/8/2001 recante "L.R. 52/2000, art. 3, comma 3, lettera a). Linee guida per la classificazione acustica del territorio", che per la definizione delle classi fa riferimento al D.P.C.M. 14.11.1997), consentono che anche le attività direzionali possano essere collocate in Classe III.

Il livello acustico ipotizzabile in seguito alla variazione si ritiene equivalente a quanto possibile dal vincolo acustico esistente.

Si ritiene dunque POSSIBILE tale proposta di variazione.

Di seguito si riporta l'estratto cartografico riferito alla "Tavola 2 – Ambito Sud – FASE IV" del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale del mese di dicembre 2017.



Limiti assoluti di immissione
 [dB(A)]

Classe acustica	Periodo diurno	Periodo notturno
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

Limiti di emissione
 [dB(A)]

Classe acustica	Periodo diurno	Periodo notturno
I	45	35
II	50	40
III	55	45
IV	60	50
V	65	55
VI	65	65

COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

Come evidenziato nella scheda monografica dell'intervento a firma del Dot.Geol. Grioni l'area risulta azionata in classe di idoneità I.

Le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche (Classe I).

L'intervento è consentito nel rispetto delle disposizioni del D.M. 11 marzo 1988, integrate dal successivo D.M. 17 gennaio 2018, e delle "Norme generali di carattere idrogeologico" previste dall'elaborato "CLASSI DI PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DI IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA – PRESCRIZIONI DI CARATTERE GEOLOGICO-TECNICO" allegato al P.R.G.C. vigente del comune di Borgomanero

CARATTERISTICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI DELL'AREA INTERESSATA

SUOLO

Con riferimento all'art.31 del P.T.R. approvato con D.C.R. n.122-29783 del 21/07/2011, si procede alla verifica della presente Variante sulle previsioni di consumo di suolo ad uso insediativo.

La verifica viene effettuata con riferimento al volume "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" edito dalla Regione Piemonte ed approvato con D.G.R. n.34-1915 del 27/07/2015, che riporta per il Comune di Borgomanero i seguenti dati riferiti agli indici di misurazione del fenomeno come descritti nel volume medesimo, da considerarsi indicativi in quanto determinati attraverso una metodologia di misurazione a scala regionale e provinciale.

Comune	Sup. [ha]	CSU		CSI		CSR		CSC	
		[ha]	%	[ha]	%	[ha]	%	[ha]	%
Borgomanero	3.227	742	22,98	59	2,71,82	2	0,06	803	24,88

v La presente Variante, di natura unicamente normativa, non prevede alcun consumo di suolo andando ad intervenire unicamente all'interno di un edificio.

VALUTAZIONI DI SINTESI

E' possibile affermare che le trasformazioni previste dalla Variante non siano tali da implicare effetti negativi sul sistema territoriale ed ambientale di riferimento.

7. Quadro di sintesi della qualità delle componenti e delle criticità

Alla luce dei temi di indagine e dei punti identificati nella fase di analisi di impatto occorre esprimere un giudizio di sintesi in merito allo stato di fatto dell'area di riferimento (STATO). I giudizi vengono formulati su una scala a quattro livelli riportata in seguito.

In riferimento alle analisi effettuate per i quattro temi individuati, occorrerà poi formulare una valutazione sintetica circa le PRESSIONI generate dal progetto. Tali giudizi sono desunti da una scala a cinque livelli riportata nella tabella di seguito.

Incrociando poi lo stato ex ante con le pressioni generate dall'opera in esame, si otterranno delle informazioni circa l'IMPATTO determinato. Il giudizio finale sull'impatto viene formulato secondo un abaco di seguito illustrato.

Le eventuali misure che potranno essere messe in atto per mitigare gli impatti riscontrati sono elencate nella colonna delle RISPOSTE.

L'ultima fase consiste infine nella VALUTAZIONE COMPLESSIVA relativa alle ricadute del progetto sull'area vasta in esame, tenendo conto della situazione ex ante, delle nuove pressioni del progetto, dell'impatto che ne deriva e delle azioni messe in campo per la minimizzazione di eventuali impatti negativi. Anche tale valutazione è formulata secondo una scala di giudizi di seguito schematizzata.

Valore e significatività	
Significativamente positivo	
Positivo	
Trascurabile/nullo/incerto	
Negativo	
Significativamente negativo	

COMPONENTE	RILEVANZA PER LA VARIANTE		VALORE E VULNERABILITA' DELLE AREE	GRADO DI SIGNIFICATIVITA' DELL'EFFETTO	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
	SI	NO				
ATMOSFERA		X	Bassa	Trascurabile	--	Trascurabile
SUOLO e SOTTOSUOLO	X		Bassa	Trascurabile	---	Trascurabile
AMBIENTE IDRICO	X		Bassa	Trascurabile	--	Trascurabile
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA		X	Basso	Trascurabile	--	Trascurabile
AMBIENTE ACUSTICO	X		Basso	Trascurabile	--	Trascurabile
PAESAGGIO		X	Bassa	Trascurabile	-	Trascurabile
POPOLAZIONE/SALUTE UMANA		X	Bassa	Trascurabile		Trascurabile

8. Criteri per la verifica di assoggettabilità – sintesi rispetto ai contenuti dell’Allegato II della Direttiva 2001/42/CE

Come evidenziato il rapporto preliminare deve argomentare le motivazioni dell’assoggettabilità/non assoggettabilità a VAS del piano richiamando i criteri previsti dall’Allegato II della Direttiva 2001/42/CE e dell’Allegato I al D.Lgs 152/2006 e smi.

Nella tabella seguente si riportano i riferimenti ai contenuti del presente rapporto in cui vengono affrontati gli specifici elementi richiesti, verificando ad ogni punto come le caratteristiche della variante parziale concorrano a definirla escludibile dal procedimento di VAS.

Allegato II della Direttiva 2001/42/CE	Documento Tecnico di Verifica
CARATTERISTICHE DEL PIANO, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI ELEMENTI	
in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La Variante costituisce il quadro di riferimento per i permessi di costruire relativi agli interventi, e fornisce vincoli e limitazioni alle modalità operative.
in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Le modifiche consistono in una puntuale e circostanziata specificazione normative, di rilevanza unicamente comunale. Sono pertanto da escludersi ricadute su piani e/o programmi di rango sovraordinato.
la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Pur ribadendo la scarsa portata delle previsioni di Variante, si può affermare che esse concorrano allo sviluppo economico del territorio di riferimento.
problemi ambientali relativi al P/P	La Variante non introduce modifiche in grado di alterare lo stato dell'ambiente
la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Le modifiche al PRG non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni dei Piani regionali e provinciali in materia territoriale e ambientale-paesaggistica, i quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea. Si esclude la rilevanza delle trasformazioni in relazione alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (Rif. direttiva 85/337/CEE - direttiva 2011/92/UE - D.lgs 152/2006 e smi - LR 40/98 e smi). Non sono previste opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale.
CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DEI SEGUENTI ELEMENTI:	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Per quanto riguarda gli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione delle previsioni della Variante non sono presumibili impatti negativi sulle matrici ambientali esaminate come pertinenti al contesto di riferimento.
carattere cumulativo degli effetti	Gli effetti sopra descritti non sono suscettibili di aggravare la situazione in atto, per i seguenti motivi: ↯ il ridotto peso delle previsioni
natura transfrontaliera degli effetti	Le modifiche introdotte al PRG assumono rilevanza locale; non si verifica quindi la possibilità di ricadute

Allegato II della Direttiva 2001/42/CE	Documento Tecnico di Verifica
	ambientali della Variante a livello transnazionale.
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	La Variante non concerne l'inserimento sul territorio di attività di funzioni urbane generatrici di intenso carico antropico; non si determinano pertanto rischi per la popolazione né per l'ambiente
entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Date la natura e le finalità delle modifiche, la loro scarsa entità, è possibile circoscrivere le ricadute della Variante ai lotti direttamente sede degli interventi e a quelli immediatamente limitrofi
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa	
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale	Cfr. Capitolo 3.1 Sistema dei vincoli di rilevanza ambientale.
del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite	La Variante risulta compatibile
dell'utilizzo intensivo del suolo	La Variante propone trasformazioni che non incidono sul consumo di suolo
effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	L'ambito interessato dalla Variante non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali zone di protezione speciale (ZPS) e/o siti di Importanza Comunitaria di cui alla rete ecologica europea "Natura 2000" (rif. Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

9. Conclusioni

La presente verifica di assoggettabilità ha avuto l'obiettivo di valutare i possibili effetti della variante, interagendo ed integrandosi con la pianificazione ordinaria ai fini di introdurre una maggiore consapevolezza ed attenzione verso gli aspetti di sostenibilità ambientale degli interventi prefigurati dallo strumento urbanistico.

Premesso che:

- la variante presentata è considerata e valutata nel suo insieme;
- sono state affrontate le tematiche previste dalla Verifica di Assoggettabilità in maniera puntuale;
- la valutazione ha evidenziato come gli elementi di possibile impatto legati all'attuazione dello strumento, siano contenuti e possano essere mitigati attraverso scelte progettuali e realizzative ulteriori rispetto alle prescrizioni di legge.

Considerato che:

- la proposta di variante non interferisce direttamente con aree protette e Siti Natura 2000;
- la variante è coerente e non influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non si prevedono rischi sulla salute umana;
- l'intervento è puntuale sul territorio e non incide su componenti strutturali di sviluppo;
- per tutti i comparti ambientali analizzati, non è stata valutata una potenziale incidenza, ambientale negativa;
- la nuova previsione non dà luogo a impatti negativi, certi o ipotetici, di entità grave, anche grazie alle attenzioni che saranno messe in atto in fase di progettazione attuativa.

Tutto ciò premesso

Si ritiene pertanto che si possa esprimere un parere di non assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Variante Parziale n. 3 ex art. 17 comma 5 LR 56/77 e s.m.i. al PRGC del Comune di Borgomanero.